

Si fa più grave in provincia la carenza di medici di base

PUCCIO / APAG.12



Sos medici di base ne mancano 74 e ora l'emergenza è anche a Pavia città

Publicato il bando, in Lombardia servono 1.435 dottori Asst: «Numerosi pensionamenti nel corso del 2023»

Silvio Puccio / PAVIA

La carenza di medici di base sembra non avere fine: nella provincia più anziana di Lombardia ne mancano 74 e questa volta l'emorragia tocca pure territori ambiti come Pavia, San Genesio e Torre d'isola, dove servono tre dottori di famiglia. I posti vacanti «sono dovuti ai numerosi pensionamenti dell'anno precedente» spiega Asst, azienda sociosanitaria che gestisce gli ospedali in provincia e, adesso, anche gli ambiti territoriali dei medici di base: in Regione ne mancano 1.435. Rispetto all'inizio del 2023 la carenza si è addirittura acuita: al bando pubblicato nel primo trimestre dell'anno scorso, infatti, mancavano all'appello una cinquantina di dottori in provincia: «Il ricambio generazionale fatica a reggere il passo delle fuoriuscite» spiega Massimiliano Franco, medico di base a Pavia, segretario regionale di Simg e referente medico del corso di for-

mazione triennale in medicina generale, il percorso da sostenere dopo la laurea per diventare dottori di famiglia. «Il picco di pensionamenti è atteso per il 2027-28, poi è prevista una flessione».

«SERVONO INCENTIVI»

Pavia non è l'unica zona a soffrire la penuria di medici di base: a Vigevano ne mancano sette, mentre il bando segnala carenze anche in diversi ambiti di cura dall'Oltrepo alla Lomellina. Territori dove la mancanza di medici di base si trascina ormai da tempo, segno – sembra – di una scarsa appetibilità dovuta alla loro collocazione periferica: «Salvo sorprese, i posti lasciati liberi a Pavia verranno tutti scelti dai colleghi – prosegue Franco – ma sembra difficile che le carenze in località periferiche dell'Oltrepo o in Lomellina verranno colmate con facilità. È una situazione che va risolta, rendendo più attrattivo il lavoro nelle località

più difficili per via di oggettive difficoltà logistiche: fornire personale di studio per aiutare i medici può essere una strategia. Senza incentivi, si rischia che certe aree rimarranno sempre scoperte». Secondo le elario indipendente sul mondo della sanità diretto da **Nino Cartabellotta**, la Regione è una delle più in sofferenza sul fronte dei medici di base, con gli studi medici in sovraccarico nel gestire gli assistiti: **Gimbe** stima che il 71 per cento degli ambulatori lombardi ha in carico più di 1.500 pazienti, record italiano. E così la mancan-



Peso:1-2%,12-44%

za di medici non tocca soltanto i reparti ospedalieri: «È una tendenza che riguarda in modo strutturale tutta la professione – conclude Franco – ci sono molte specialità ospedaliere in cui i posti non vengono saturati».

TAMPONARE LE CARENZE

Le domande per coprire i posti vacanti andranno inviate entro il 9 aprile, ma non è detto che tutte le carenze vengano colmate. In passato, infatti, sono stati pubblicati anche dei bandi straordinari in corso d'anno aperti a nuovi medici

di base: l'ultimo risale a novembre 2023. Nel frattempo Asst corre ai ripari, e spiega quali sono alcune delle strategie adottate per contenere i disagi vissuti dai cittadini: «In condizioni di carenza, la struttura complessa Cure Primarie si attiva per cercare un medico incaricato provvisorio, attingendo dalla graduatoria regionale in vigore per l'anno corrente. Se nessun medico in graduatoria è disponibile, vengono contattati i medici già attivi sul territorio interessato dalla

carenza, per chiedere la disponibilità ad aumentare il massimale dei pazienti». —



Le carenze in provincia sono diffuse dall'Oltrepo alla Lomellina



MASSIMILIANO FRANCO
MEDICO DI BASE A PAVIA E REFERENTE
DEL CORSO DI MEDICINA GENERALE



Peso:1-2%,12-44%